

OGGETTO: verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente pro tempore Ruscito: buonasera a tutti, un saluto al Sindaco, ai consiglieri comunali, agli assessori, al Segretario comunale, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa con Centro Mare Radio. Chiedo gentilmente al Segretario comunale di fare l'appello, per verificare la presenza del numero legale grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: allora, grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grandò presente, Loddo assente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente pro tempore Ruscito: grazie Segretario, lasciamo lo spazio all'ordine del giorno, ovvero mozioni ed interrogazioni. Ci sono quattro mozioni da discutere, il tempo che abbiamo a disposizione è di circa due ore e un quarto, quindi intorno alle 22:30 vorremmo iniziare le interrogazioni. Prima una comunicazione del consigliere Cagiola e poi vediamo di organizzarci con i punti.

Consigliere Cagiola: Brevemente, intanto buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Sindaco volevo fare una comunicazione, e credo che sia opportuno, in questi giorni lo stiamo vagliando sentendoci tra i vari capigruppo, ed anche a conclusione della commissione bilancio congiunta di ieri sera, che venga convocata nel minor tempo possibile una nuova conferenza dei capigruppo, per mettere all'ordine del giorno un consiglio comunale aperto che tratti la tematica dell'elettrosmog ed il piano della locazione degli impianti di telefonia mobile. Faccio questa comunicazione per renderla attiva ed operativa anche verso quei capigruppo, quei consiglieri comunali che non erano presenti ieri sera alla commissione. Grazie

Presidente Ruscito: Grazie consigliere. Ci sono altre comunicazioni? Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta. Solo per capire, avevamo chiesto al consigliere Loddo di anticipare il consiglio alle ore 20:00 così da avere più tempo, visto che ci siamo date come scadenza le ore 00:00 per non gravare sul consiglio comunale, ed abbiamo chiesto di anticipare e volevo solo capire come sarà strutturato il consiglio comunale. Grazie.

Presidente Ruscito: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io non ero presente alla riunione dei capigruppo però abbiamo detto che dobbiamo rendere un po' più umani i lavori del consiglio comunale e cominciare alle 20:00, per me significa finire alle 23:00; prima cominciamo alle 21:00 e finiamo alle 00:00. Anche perché c'è qualcuno che sta qui dentro da stamattina. Se siamo brevi nei nostri interventi e non andiamo oltre, considerate che il regolamento dice che le mozioni e le interrogazioni devono svolgersi in un'ora e mezza. Qui abbiamo raddoppiato, quindi abbiamo tre ore, però un po' di rispetto per chi il lavoro lo inizia la mattina qui dentro.

Presidente Ruscito: Consigliere Grandò.

Consigliere Grando: Vedo che questa sera il consiglio comunale non parte con il piede giusto, si parla di mancanza di rispetto quando sono circa due mesi che non riusciamo a fare una interrogazione. Noi il rispetto lo portiamo, abbiamo preso un accordo con il Presidente Loddo. Molti di voi lavorano tante ore in comune, come tanti di noi lavorano tante ore a casa, quindi non è che non portiamo rispetto, abbiamo semplicemente preso un accordo con il presidente, ci dispiace che non c'è ma l'impegno rimane. E sottolineo che da due mesi non riusciamo a fare una interrogazione, se deve durare tre ore diciamo allora un'ora e mezza per le mozioni ed un'ora e mezza per le interrogazioni, chiediamo solamente di poter fare le interrogazioni che da due mesi non riusciamo a fare all'amministrazione, sempre con il massimo rispetto.

Sindaco Paliotta: peccato che quando ho detto rispetto mi sono girato verso i funzionari che sono qui e non hanno scelto di fare questa cosa. Fermo restando l'impegno, visto che alle interrogazioni risponde il Sindaco e la giunta, questo accordo andava preso con loro ma non è stato così.

Presidente Ruscito: Il consigliere Agaro ha chiesto la parola.

Consigliere Agaro: No io volevo deporre l'ascia di guerra, dovevamo iniziare alle 20:00 e sono le 20:30. Ci sarà sicuramente una scaletta che inizia con le mozioni, io con la mia che ho protocollato da tantissimo tempo sarò brevissimo e già è stata introdotta dal consigliere Cagiola che ha chiesto un consiglio comunale aperto sull'elettrosmog. Quindi se possiamo, iniziamo ed evitiamo di perderci in inutili polemiche. Grazie.

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Agaro. Confido nella brevità degli interventi di tutti, e se non ci sono altri interventi io inizierei a fare illustrare la mozioni di Ladispoli in Movimento al consigliere Agaro, prego.

Consigliere Agaro: Grazie, illustro la mozione di Ladispoli in Movimento che riguarda la tematica già dibattuta in Aula sull'antenna di Via delle Primule, però l'argomento è più esteso, più nobile e riguarda l'inquinamento elettromagnetico che spesso viene sottovalutato ma è importante tanto quanto altri tipi di inquinamento quale ad esempio il conferimento nella discarica di Cupinoro, il conferimento del tal quale, quindi rifiuti non trattati, producono percolato che è molto nocivo per la salute. Altrettanto nocivi per la salute umana sono i campi elettromagnetici, soprattutto quando non c'è un controllo effettivo sul territorio dell'intensità di questi campi nella varie zone della Città. Il consiglio comunale di Ladispoli si è dotato di un ottimo regolamento nel 2005 che purtroppo viene disatteso, è come se fosse carta bianca in quanto non viene in toto osservato. Anche per quanto riguarda il monitoraggio è previsto nel regolamento del 2005, è prevista l'istituzione di un catasto degli impianti fissi di telefonia mobile, ma questo catasto non è stato mai istituito e non sappiamo quante antenne ci sono nel nostro territorio, non sappiamo l'intensità del campo elettromagnetico in determinate zone della Città e Ladispoli è diventata una sorta di terra di nessuno. Per quanto riguarda l'antenna di Via delle Primule, si è cercato di ricorrere in emergenza, in quanto la Ericsson presentò l'istanza per installare la stazione radio base a Via delle Primule a novembre del 2011. e come sappiamo, se entro 90 giorni l'amministrazione, l'ufficio preposto non chiede l'integrazione documentale, oppure non chiede alla società di formare un regolamento, si forma il silenzio – assenso e quindi l'istanza è come se fosse stata accolta, e questo purtroppo è successo per l'antenna di Via delle Primule. Ci siamo trovati di fronte ad un fatto compiuto, l'amministrazione comunale distratta non ha potuto prendere in esame l'istanza e dire all'Ericsson che c'era un regolamento comunale da rispettare. Ad ottobre del 2012 fu poi siglato il contratto di locazione tutt'ora in essere con la società, contratto che ha portato un beneficio economico, si tratta di € 24.000,00 l'anno nelle casse comunali, però ha creato un grave pregiudizio alla Città, e nella fattispecie, agli abitanti della zona dove è collegato questo mastodontico impianto telefonico. Nel novembre 2011 era iniziata la campagna elettorale, e quindi diciamo che questa dimenticanza può essere dovuta a non far entrare in campagna elettorale un argomento così delicato come l'installazione di un'antenna nel territorio del Cerreto, oppure è dovuto proprio a superficialità da parte di chi era preposto a dire alla Ericsson che doveva osservare un regolamento comunale. Fatto sta che sono iniziati i lavori di installazione dell'antenna, poi interrotti ad aprile di quest'anno su sollecitazione degli abitanti del quartiere, ma non c'era più la possibilità di bloccare il procedimento perché si era formato il silenzio – assenso, però c'era l'opportunità, siccome non era ancora stato versato il canone di locazione, di trarne vantaggio e far sì che quell'impianto non venisse collocato, o comunque per avere potere contrattuale per avere un accordo con la società o per venire incontro alle esigenze dei cittadini. Su quell'ordinanza del Sindaco, trascorsero 40 giorni e la Ericsson pagò, e rimase soltanto la mancata conformità al regolamento comunale che comunque dal punto di vista giuridico aveva poca valenza. Difatti nella successiva ordinanza firmata dal Sindaco, la Ericsson fece ricorso al Tar ed ha ottenuto l'accoglimento dell'istanza cautelare, e quindi la sospensione dell'ordinanza del Sindaco, anche sul presupposto che quell'ordinanza era stata emessa in ritardo, emessa anche per colmare lacune procedurali da parte di chi doveva far osservare questo regolamento, ed è una ordinanza che per quella fattispecie non può essere firmata solo dal Sindaco e quantomeno occorre la firma del tecnico competente. Anche su questa mancanza di potere del Sindaco di bloccare l'installazione, visto il formarsi del silenzio - assenso il Tar ha accolto l'istanza cautelare della Ericsson. Adesso, l'ultima minima possibilità che l'amministrazione ha è quella di presentare disdetta alla società conduttrice, quindi alla Ericsson, la disdetta va fatta almeno dodici mesi prima della prima scadenza contrattuale, e quindi far capire alla Ericsson che fra cinque anni l'impianto va smantellato. È

questa la finalità della mozione, e si colloca nello scopo di dare giustizia ai cittadini di quel quartiere, e così da mettere una sorta di pezza a colori sugli errori procedurali che sono stati compiuti fin dall'inizio. Grazie ho finito.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Agaro. È iscritto a parlare il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente, chiedo cinque minuti di sospensione.

Presidente Ruscito: Prima della sospensione sentiamo l'intervento del consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera. In merito alla mozione, volevo sapere la versione dell'amministrazione per capire cosa è successo dopo che c'era stata la prima fase, per quale motivo abbiamo perso anche il giudizio del Tar, così possiamo capire come valutare la questione. Grazie.

Presidente Ruscito: Il consigliere D'Alessio aveva chiesto la sospensione proprio per valutare la questione. Sospendiamo il consiglio per dieci minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Presidente Ruscito: Riprendiamo la seduta del consiglio comunale. L'appello cortesemente Segretario.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: allora, grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascutto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo assente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Ruscito: Grazie Segretario. Riprendiamo dando la parola al capogruppo del PD, prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Ci siamo consultati e parla a nome della maggioranza il consigliere Cervo.

Presidente Ruscito: Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente, grazie ai consiglieri in Aula. L'intervento della maggioranza è positivo rispetto alla mozione presentata dal consigliere Agaro, anche perché è in linea con quanto a suo tempo la maggioranza, nella persona del Sindaco Paliotta aveva fatto. A me preme fare un discorso più ampio che non è rilegato soltanto all'antenna. La questione sull'inquinamento è quella che abbraccia trasversalmente tutte le sue forme, dall'elettrosmog, alle polveri sottili provenienti dalla centrale dell'Enel di Civitavecchia, all'inquinamento delle falde acquifere. Sarebbe riduttivo affrontare il problema dell'inquinamento soltanto su quello, che come si dice, va di pancia in quel momento, perché perderemmo di vista il problema, perché passa il periodo, passa l'attenzione dei cittadini, e coloro che inquinavano continuano a farlo. Quindi la maggioranza prende spunto da questa mozione per rilanciare questo aspetto, per farci portatori di un sistema che arrivi puntuale a

bloccare le diverse forme di inquinamento. Io penso che il compito del Comune sia quello di monitorare il grado di qualità complessiva della vita. Una delle prime mozioni trasformate in realtà dall'attuale consiglio è stata quella sui prodotti transgenici. Quindi su alcuni aspetti siamo stati antesignani nel combattere alcune forme di inquinamento, però come sempre succede, passa la moda, passa il periodo di pressione e tutti dimenticano. Sono passati sei anni dalla battaglia contro il carbone di Civitavecchia, ma nessuno si rende conto che noi continuiamo a respirare polveri sottili, ed all'improvviso tutti hanno dimenticato questo cannone che sistematicamente, quotidianamente spara polveri sottili sull'intero comprensorio. Così la questione di Via delle Primule; non è solo quell'antenna che crea elettrosmog su Ladispoli, sono tutte le antenne presenti nel territorio. Allora questa mozione dovrebbe essere trasformata in un'altra ancora più forte. Se riusciamo in fase di bilancio, dovrebbero essere previsti dei sistemi di monitoraggio a tutto campo. E su questo noi la possibilità ce l'abbiamo, il problema è spendere qualche soldo, e così prevedere centraline per il rilevamento dello smog elettromagnetico, per le polveri sottili. E non basta una. E forse quello sulle polveri sottili dovrebbe essere l'aspetto primario su cui concentrarci. Noi su questo dovremmo veramente fare una commissione ad hoc, prima che andiamo ad approvare il bilancio. Andiamo a creare tutta una serie di monitoraggi, perché a me interessa capire sull'intero comprensorio come siamo messi. A Via dei Campi Fioriti c'è un'altra antenna, al centro altre due. Dovremmo ampliare la mozione ed agganciarci le altre centraline che vadano a verificare le polveri sottili, ed attrezzarci anche sul monitoraggio delle acque. Il lavoro che fa Flavia Acque è egregio, dà i valori in maniera sistematica. Rendere pubblici i dati che ci fornisce la Flavia Acque, quelli che sono i dati della centralina e pubblicare i dati in maniera trasparente sul sito. Quindi la mozione che dovrebbe seguire, quella sull'anagrafe dei tumori per capire se le cause sono da ricercare in queste situazioni, e guardate che una delle prime cause è quel cannone che spara continuamente tutti i giorni polveri sottili. Rispetto a questo dovremmo tutti concentrarci, e predisporre un ordine del giorno ed in fase di bilancio potremmo proporre l'acquisto di una centralina per l'elettrosmog, e rendere tutte queste centraline usufruibili. In questa logica, approviamo la mozione però con spirito propositivo così da andare a coprire tutte le tipologie di inquinamento che possono esistere. Non esiste solo l'elettrosmog e ben altre forme stanno affliggendo il nostro territorio da anni. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Cervo. È iscritto a parlare il consigliere Penge, prego.

Consigliere Penge: Fermo restando che l'intervento sul monitoraggio può essere interessante, a me sembra un intervento che serve a distogliere l'attenzione su quello che è accaduto sul ripetitore di Via delle Primule. Perché qui andiamo al nodo cruciale. C'era un ricorso al Tar e l'abbiamo perso perché mancava la firma di un funzionario e questo aspetto io credo che sia gravissimo, perché a livello amministrativo se si fanno determinati ricorsi bisogna sapere quali sono le procedure e non posso immaginare che qui non si sappia quali siano le procedure. Qui c'è stato un errore, e speravamo che l'amministrazione lo ammettesse ma non è avvenuto, e questa è una cosa importante da segnalare. Dopodiché l'aspetto del monitoraggio, a me sembra che scendiate dalla luna perché quando all'epoca fu approvato il piano delle antenne, noi facemmo delle proposte per quanto riguarda il monitoraggio e mi sembra che questo non sia stato inserito nonostante fosse una proposta importante. Poi ultimamente la centralina era stata messa ma non è stata più fatta funzionare. Le ho fatte io le proposte sulle centraline di monitoraggio dell'elettrosmog, se ne sono tutti altamente fregati ed oggi sentiamo queste proposte per un problema che c'è qui da tantissimi anni, da quando è stato fatto il piano delle antenne. Quindi, grande rispetto per l'intervento che hai fatto però questo è un problema che proviene da quindici anni di centrosinistra che amministrava già, ha approvato il piano delle antenne e quindi non ci venite a raccontare le favole questa sera perché non ci crede nessuno. Punto.

Presidente Ruscito: Il Sindaco chiede di intervenire

Sindaco Paliotta: Prima cosa, l'ordinanza l'ho firmata io prendendomi tutta la responsabilità perché il funzionario non la voleva firmare Penge capito? Prima di dire certe cose bisogna informarsi. Bisogna capire che ognuno ha le sue funzioni. Il consiglio comunale fa il piano della telefonia e poi chi lo attua sono gli altri. Detto questo, io ho preso una grande responsabilità e non è finita nemmeno qua e se vogliamo fare demagogia sulla responsabilità che mi sono assunto sulle spalle, perché la mia responsabilità deriva dal fatto che il funzionario non ha voluto firmare. Seconda cosa, lei sa bene di quale governo è figlia questa legge che ha detto che queste antenne sono come le autostrade e le ferrovie, non si possono vietare. Quindi non facciamo demagogia su questo. Teniamo anche conto che quando si parla di funzioni, c'è l'Arpa che vive per quello, è pagata per quello, ce n'è una che deve fare questi controlli. Poi si possono fare delle aggiunte ma le funzioni fondamentali sono quelle dell'Arpa, noi possiamo chiederle di essere più coinvolta, possiamo chiedere all'Enel di attivare la centralina che per sette anni ha pagato, adesso vogliono € 50.000,00 l'anno e quando arriveremo al bilancio vedremo che questa somma non c'è. Così stanno le cose, ci possono essere le opinioni ma i fatti sono questi.

Presidente Ruscito: Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lauria: Per completare il ragionamento che faceva il Sindaco e nel rispetto del dibattito di questa sera. La questione delle antenne non è legata solo all'inquinamento ma mette in discussione la coerenza attuale dei comportamenti del cittadino. Perché se abbiamo paura e mettiamo una centralina, è possibile pure che si scopra che l'inquinamento vero è quello dei cellulari che teniamo sui comodini che secondo la letteratura scientifica moderna, provocano un inquinamento almeno tre volte superiore alle antenne. Allora, o c'è una coerenza da parte nostra nei comportamenti rispetto a tutti gli strumenti che provocano inquinamento altrimenti non ci siamo. E questo è rimesso alla coscienza individuale. Ci stiamo lavorando sul discorso delle centraline e dobbiamo riferire agli enti competenti, alla Regione, all'Arpa che in una certa zona della Città c'è un fortissimo inquinamento accertato con una perizia tecnica e scientifica. Ovviamente parliamo di infrastrutture che costano però credo che sia il momento di non abbassare la guardia. Vogliamo tornare su questa scelta politica perché ci si può tornare dopo vent'anni e su questo dobbiamo fare un lavoro insieme, cioè rimettere in gioco gli interessi e contemperarli in maniera diversa. Questa è la riflessione anche di questa sera che mette in discussione anche i comportamenti individuali. Dobbiamo fare le battaglie per le antenne ma dobbiamo essere coerenti e cercare di controllare gli strumenti che sono dentro casa che forse inquinano più delle antenne. Per venire al dibattito, sul discorso delle centraline bisogna stare lì, cercare di capire come trovare i fondi e cercare di operare questo controllo in maniera continuativa anche perché ad oggi esistono, e di quelli che sono arrivati presso l'ufficio, questo inquinamento risulta nei limiti. Alcuni esposti sono stati fatti anche da alcuni cittadini di quella zona, l'Arpa ha fatto delle verifiche e ad oggi non sono stati superati i limiti. Questo però non significa che bisogna abbassare la guardia, ma bisogna fare un lavoro politico di grande rispetto ed anche di grande coerenza.

Presidente Ruscito: Grazie Vice Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola

Consigliere Cagiola: Io noto che l'aria all'interno di questo consiglio comunale sta diventando, passatemi il termine, saccente solo perché l'opposizione manifesta una contrarietà, quella di una parte dei cittadini che liberamente stanno cercando di avere attenzione perché, protestano sull'ubicazione di un impianto, e nessuno sta dicendo che è la prima o l'ultima, o che quella di Via delle Primule inquina più delle altre, ma un'antenna che si poteva posizionare un po' più distante dal centro abitato. Questo è quello che si sta dicendo, poi se vogliamo intraprendere discorsi che allungano il brodo, che ci fanno sentire tutti tecnici, ed io vi prego, avendo studiato questa materia in ambito militare, state dicendo una serie di fesserie; non vi pronunciate sull'inquinamento elettromagnetico perché non siete esperti di fisica quantistica, nessuno conosce l'andamento

dell'onda radio e della microonda, per cortesia il Sindaco che è medico non fa commenti di questo genere perché evita di dire delle baggianate. Quello che noi in questa Aula vogliamo rimarcare Sindaco, e mi rivolgo a lei, è questo. L'obiettivo si poteva evitare, ovvero di elevare questi scudi contro l'impianto, se in maniera democratica ed aperta, ed evitiamo queste alzate di voce solo perché un gruppo di cittadini si è rivolto ad un gruppo consiliare per aver voce, si poteva cercare di approvare in questa area, si poteva cercare una soluzione. Io voglio prendere anche la buona fede Sindaco, quella del buon amministratore che dice ho un parcheggio periferico in Città, sfrutto l'occasione di dotarlo di un impianto per illuminare questa piazza e sopra questo palo, invece di farlo di venti metri, lo ha fatto fare di quaranta per allontanare la fonte elettromagnetica, perché c'è stato uno sforzo da parte dell'amministrazione, il palo invece che a trenta metri è stato fatto a quaranta ed ha determinato una spesa maggiore da parte dell'impresa, ma questo non ci interessa perché sono imprese miliardarie della telefonia. E voglio ricordare al Sindaco che la legge Gasparri l'ha votata anche il centrosinistra. Quindi, quello che voglio sottolineare è questo. Ad oggi ci troviamo fundamentalmente a combattere con questo palo di cemento alto quaranta metri all'interno di una piazza che una volta era periferica. Ci sono delle abitazioni nell'immediata vicinanza. Lo studio elettromagnetico è già stato fatto, perché lo abbiamo visto l'elaborato grafico dell'ombrello di ricaduta e della quantità della corrente che cade a terra. E quell'ombrello, va sottoposto ad un comitato tecnico il quale ha dato parere di conformità, quindi l'inquinamento provocato da quell'antenna, non dovrebbe recare danno per la salute umana. Contravvengo a quanto ha detto il Vice Sindaco perché un telefonino ha un certificato di qualità e non può erogare più di un certo tipo di onde di andamento sinusoidale e tantomeno di potenza in uscita, perché se fosse più potente allora risulterebbe dannoso per la salute, e non è vero che inquina tre volte più di un'antenna. Allora, dopo aver fatto questo bagno di umiltà, ed affidiamoci a tecnici preparati per farci dire questo, noi questa sera portiamo una mozione. I colleghi di Ladispoli in Movimento hanno portato questa mozione perché ci stiamo adoperando per soddisfare le esigenze di una comunità, cioè i cittadini di Ladispoli di quella zona. Cerchiamo di stare più tranquilli e di non fare sceneggiate, perché caro amico Cervo le sceneggiate non servono. Togliamo questo cappello di demagogia generale e recepiamo l'appello della maggioranza, cerchiamo di capire insieme se la strada stasera proposta da Ladispoli in Movimento è percorribile. Se non è percorribile questa strada, cerchiamo allora insieme un modo perché lo diventi. Quando il Sindaco ha detto, io ho firmato un'ordinanza e ci ho messo me stesso, e vuol dire che il Sindaco ne risponde in solido, non è stato firmato da un dirigente perché secondo le sue conoscenze da tecnico quell'ordinanza non poteva essere fatta, il Sindaco ci ha messo del suo. In quel caso, il Sindaco ha cercato di collaborare con tutti i consiglieri per far sì che questo impianto, nella migliore delle ipotesi poteva essere smontato, magari per vizio di forma. Il Tar si è pronunciato il 24 ottobre, quindi la situazione è questa. La mozione può avere effetto ed è un invito rivolto alla maggioranza, per riuscire ad ingranare un dispositivo per riuscire a rendere più difficoltoso possibile od addirittura a far cadere nell'inganno questo tipo di installazioni perché non ci piacciono. È toccato a Via delle Primule, poteva succedere a Via Roma, potrà succedere con la richiesta di una nuova installazione. Cerchiamo di ragionare per la collettività tutti insieme, questo è il mio appello, però su dati reali e sui fatti. Sindaco le dico solo una cosa sulla centralina di monitoraggio ambientale. La centralina è stata una conquista della passata amministrazione perché un impianto di quel tipo costa circa € 800.000,00. Noi ottenemmo dalla società Enel la postazione e questa è rimasta gratuitamente attiva e manutenzionata. Per fortuna abbiamo i dati conservati, ed hanno utilizzato quei dati presso la procura di Civitavecchia anche per riuscire a delimitare il percorso della caduta delle polveri di Civitavecchia. Fortunatamente Ladispoli è attraversata da venti che portano le polveri ben lontane da noi. Detto questo, qui tutti insieme dovremmo adoperarci, chi con le proprie conoscenze, chi con i rapporti con la Regione Lazio e quanto altro per farcela rifinanziare perché conoscere lo stato di salute della nostra aria è fondamentale e sarà una nuova occasione per lavorare insieme per il bene della Città. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Breve,mente, solo per dare sostegno alla mozione presentata da Ladispoli in Movimento che da quanto è sorto il problema lo sta affrontando e sta cercando di trovare delle soluzioni. Anche questa sera propongono un rimedio su una questione che è un disastro dal punto di vista amministrativo, e non mi riferisco all'amministrazione politica. Volevo poi soffermarmi su un particolare. Abbiamo avuto modo di capire, ed abbiamo avuto modo di leggere sulle varie mozioni presentate che questa ditta ha in più punti disatteso quello che aveva statuito il consiglio comunale. Mi fanno cenno di no, se sbaglio correggetemi. Da quello che ho capito la ditta ha più volte disatteso il regolamento comunale. Ci sarà qualcuno che ha il compito di controllare che il regolamento comunale venga rispettato. e quindi vorremmo anche capire il funzionario che è predisposto a questo controllo, perché non si è adoperato per farli rispettare e quali sono gli eventuali provvedimenti presi nei confronti di questo funzionario. Credo poi che sia lo stesso che si è rifiutato di firmare l'ordinanza che il Sindaco coraggiosamente e rischiando in prima persona poi ha firmato. Purtroppo il ricorso è stato perso poiché il Sindaco non aveva il potere di bloccare i lavori perché mancava la firma più importante. Quindi, pieno appoggio a questa mozione, e poi volevamo solamente capire su questo mancato rispetto del regolamento l'amministrazione che provvedimenti ha preso. Grazie.

Presidente Ruscito: Consigliere Agaro per il secondo intervento.

Consigliere Agaro: Sì grazie. La mia è una chiosa agli interventi che sono stati fatti. Io apprezzo quello che ha detto il consigliere Cervo, c'è il richiamo alla serietà, all'auto responsabilità e non certo a fare demagogia. L'inquinamento non è una moda, va combattuto e non generalizzato. Se c'è la possibilità di prevenire dei fenomeni come quello dell'inquinamento elettromagnetico, se c'è la possibilità di tutelare la proprietà, perché anche questo è il danno che è stato arrecato. Costruire un impianto a ridosso delle abitazioni significa danneggiare la proprietà delle persone che abitano lì vicino. Ed è accertato che addirittura si è verificato un deprezzamento del valore degli immobili che si trovano vicino a mastodontici impianti come quello vicino a Piazzale di Via delle Primule. Quindi questa è serietà, anche fare un *mea culpa* di responsabilità. Quando si hanno gli strumenti per combattere determinati fenomeni oppure per prevenirli, e non attuarli, significa essere poco seri, irresponsabili. Noi abbiamo un ottimo regolamento che non è stato attuato. Se fosse stato attuato quell'impianto a Via delle Primule a ridosso delle abitazioni non c'era. Si sarebbe trovato più spostato verso la campagna perché c'è un'area divisa in varie zone, e si tratta di zone abbastanza ampie e poteva essere collocata molto lontano dalle abitazioni. Responsabilità e serietà significa, e qui anche la proposta di migliorare la mozione, di installare impianti di monitoraggio dei campi elettromagnetici, quindi le centraline come diceva anche il consigliere Cagiola. I controlli l'Arpa li può fare in maniera estemporanea. L'Arpa è un organo della Regione ma ci sono quattro persone che ci lavorano ed è impossibile per questi signori fare controlli continui. Quindi acquistare centraline che fanno monitoraggio continuo si può, non è un costo elevato, ed abbiamo anche la possibilità, quindi lo possiamo aggiungere in questa mozione, abbiamo il canone di locazione, € 24.000,00. Una parte del canone lo possiamo utilizzare per acquistare le centraline. Quei soldi che costituiscono, tra virgolette, il controvalore della salute pubblica, perché queste antenne producono danni per la salute ed è accertato da cliniche private non finanziate dalle multinazionali come la Ericsson. Purtroppo poi ci vorranno degli anni come per il tabacco, e verranno fuori i dati anche dell'inquinamento elettromagnetico. Quindi a miglioramento della mozione, si possono installare subito delle centraline di monitoraggio continuo con i soldi del canone di locazione. Questo va a migliorare la mozione ed è a beneficio di tutti, a partire da noi che ci abitiamo. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Agaro. Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Mi sembra che alla fine della discussione si ritorna a quello che io dicevo. Io ho fatto una premessa, forse qualcuno era distratto, ed ho detto che come maggioranza noi siamo disposti ad approvare la mozione. Poiché la mozione dice, che nel 2018 va a scadere il contratto, facciamo subito l'avviso per la revoca e va benissimo. Detto questo e messo da parte, io ho detto, ma da qua al 2018, guardando anche indietro, il problema è più complesso. Non volevo prendere nessuno in giro né tantomeno volevo alzare i toni. Ho solo detto concentriamoci da qua al 2018 passano quattro anni. La mozione così come è fatta la approviamo lo stesso, ma va secondo me approfondita con altre forme, con un monitoraggio su quello che è lo scenario più ampio dell'inquinamento che parte da quello delle acque per finire a quello elettromagnetico. Poi ho detto, non vorrei, così come è avvenuto negli anni addietro con comitati, dove è stata iniziata la battaglia contro il carbone di Civitavecchia, dove c'è stato un forte picco di adesioni poi nell'arco di 24 mesi il tutto si è fermato, come se improvvisamente fosse finito l'inquinamento della centrale a carbone, come se non fregasse più niente di questa ciminiera che continua a buttare polveri. Non vorrei che anche questa fosse una moda. L'impegno che dobbiamo prendere tutti quanti è dire, è vero che esiste l'Arpa, è vero che esiste la Asl, però possiamo attrezzarci e monitorare. E nel momento in cui abbiamo la certezza che alcuni valori sono al di sopra, li abbiamo il dovere di intervenire e farli chiudere, non so se ho reso il concetto. È in questa logica propositiva che dicevo, cerchiamo di non fare le sceneggiate dove l'argomento viene portato all'attenzione del pubblico per una settimana, per un mese, e poi si dimentica, così come è stato con il carbone. Perché lo ripeto, la mozione dice al 2018 non lo rinnoviamo più. Io dico, da qua al 2018 non è che fatto questo abbiamo risolto il problema. Quindi monitoriamo questo ed altri tipi di inquinamento. Ed ho aggiunto che quell'altra mozione che andremo a discutere tra poco sull'anagrafe dei tumori, è proprio per verificare l'incidenza di questi inquinamenti su alcune malattie, a vedere quali cause portano picchi di alcune malattie sul nostro territorio. Sono coinvolte queste forme di inquinamento a partire dalla centrale di Civitavecchia? Se sì, va verificato. Noi siamo d'accordo, però non fermiamoci a questo. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Cervo. Il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Voglio ricordare a tutti noi ed a chi ci ascolta, le tappe di questa situazione in Italia poi applicate a Ladispoli. C'è stato un periodo in cui non c'era una normativa nazionale, e le antenne venivano messe in piena libertà, chiaramente sempre rispettando le quantità di emissione, però è stato un periodo in cui si mettevano sulle case private, sui tetti. Al Campo Sportivo ad esempio ci fu una discussione grossa su una antenna che sta ancora lì, sul tetto di una casa. C'è stata una seconda fase in cui la legge nazionale ha detto che i comuni potevano fare i piani, ed il consiglio comunale di Ladispoli fece un primo piano della telefonia che prevedeva le antenne tutte fuori dalla Città. Quel piano fu bocciato su ricorso delle compagnie telefoniche perché fu facile per loro dire, se si chiamano telefoni cellulari è perché sono celle molte ristrette. A quel punto il consiglio comunale fece un altro piano che prevedeva prioritariamente le aree pubbliche, e da allora tutte le antenne sono state messe su aree pubbliche. Detto questo, io credo che sarà molto interessante sviluppare il discorso della prevenzione dei rischi, però magari facendolo con un consiglio comunale aperto con i tecnici che ci informano intanto sui doveri dell'Arpa, sui doveri del Ministero della Salute, del Ministero delle Politiche Ambientali, e poi sulle possibilità dei comuni non solo giuridiche ma anche economiche e tecniche, perché l'impianto ha un certo costo e questo è un punto, l'impianto dovrà essere utilizzato da persone specializzate, e questo è un altro, la certificazione si chiama così perché è un dato certo e quello lo può dare solo un tecnico. Questo per dire che è un discorso interessante, sviluppiamolo anche con l'ausilio di tecnici. Per quanto riguarda l'amministrazione, chiaramente il parere è favorevole sulla mozione.

Presidente Ruscito: Non ci sono altri interventi, quindi possiamo mettere in votazione la mozione così come presentata. Consigliere Ascitto vuole intervenire? Prego.

Consigliere Ascitutto: Grazie. Un saluto a tutti i cittadini che ci ascoltano, chiedo scusa per il mio ritardo, avevo chiesto comunque al consigliere Ruscito di poter firmare la mozione, sia io che il consigliere Penge. Non avendo obiezioni, vorremmo apporre la nostra firma a sostegno di quanto scritto all'interno della mozione, perché riteniamo che il problema di queste colossali strutture, anche se rappresentano l'evento di una nuova tecnologia, vanno comunque regolamentate a tutela della salute di tutti i cittadini. E bisogna avere la certezza assoluta che queste strutture non facciano male, non basta soltanto dire che non si sono mai verificati casi o conseguenze sulla salute dei cittadini. Il fatto è che sono loro che devono dimostrare che tecnologie di questo genere non sono fonti di inquinamento. Quindi pieno sostegno a favore della mozione. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Ascitutto. Mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Consigliere Cagiola è in corso la votazione. Se è proprio un secondo prego.

Consigliere Cagiola: La consigliera ha chiesto di firmare la mozione, nulla in contrario. Ma dal momento che la mozione la stiamo votando tutti all'unanimità, la mozione è firmata da tutto il consiglio comunale. In queste situazioni non esistono firme e controfirme, ma visto che siamo tutti qui a sposare questa causa bisogna sottolineare che la mozione è di tutto il consiglio comunale. Grazie.

Presidente Ruscito: Mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Unanimità. Possiamo passare alla discussione sulla seconda mozione che è stata presentata dal consigliere Grando, gruppo consigliere Oltre. Prego consigliere.

Consigliere Grando: Grazie Presidente, una mozione che ruberà pochi minuti a questo consiglio comunale. Una mozione per la quale devo ringraziare il consigliere e presidente del consiglio comunale di Cerveteri Salvatore Orsomando che l'ha presentata a Cerveteri ed è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale. Il consigliere Orsomando si è molto speso su questa iniziativa per la quale ha raccolto numerose firme, ed ha voluto dividerla con il nostro Comune tramite il sottoscritto per far sì che la richiesta nei confronti della Provincia sia più consistente. Leggo brevemente la mozione che si compone di poche righe. Oggetto: realizzazione rotatoria, svincolo autostrada A12, uscita Ladispoli - Cerveteri. Premesso che in data 12 ottobre 2007, Autostrade per l'Italia ha stipulato con Anas spa la convenzione unica approvata per legge 6 giugno 2008, avente ad oggetto la costruzione e l'esercizio di una rete autostradale nel cui ambito rientra anche l'autostrada A12 Roma - Civitavecchia; che la Provincia di Roma in data 25 ottobre 2010 ha chiesto ad Autostrade per l'Italia l'autorizzazione per la realizzazione della suddetta rotatoria con nota protocollo 1635-64; che spetta ad Autostrade per l'Italia concedere le autorizzazioni ad Anas spa l'autorizzazione per la realizzazione dell'opera e per l'uso della relativa area autostradale; che il progetto è attualmente fermo per le difficoltà della Provincia di Roma nel rispetto del patto di stabilità ed a causa delle richieste onerose di Anas spa; che da molti anni sulla predetta intersezione si sono verificati numerosi incidenti stradali nei quali sono stati feriti od hanno perso la vita cittadini del nostro territorio; che la costruzione della citata rotatoria, garantirebbe una consistente diminuzione degli incidenti, nonché una diminuzione e moderazione del traffico; che il sottoscritto nel rispetto del proprio mandato elettorale, sollecitato da numerosi cittadini, stufi del tributo di vite umane pagato, si è attivato con la petizione popolare; impegna il Sindaco ed il consiglio comunale ad attivare tutte le iniziative istituzionali proprie per sollecitare l'amministrazione provinciale di Roma alla risoluzione definitiva di tali problematiche inerenti la vita delle persone e la sicurezza del traffico veicolare; ad attivare tutte le iniziative per interessare direttamente il Ministero dei Trasporti affinché intervenga in proprio e presso la Provincia di Roma. Quindi, l'oggetto della questione è semplice. È vero che forse in passato si è abusato un po' nella costruzione di rotonde la cui utilità forse era discutibile, in questo caso mi pare evidente che la discussione in sé sarebbe

quasi inutile affrontarla. Spero che sia condivisa da tutto il consiglio comunale e lascio a voi la parola. Grazie.

Vice presidente Asciutto: Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: Premesso che stiamo parlando della realizzazione di una struttura di un comune vicino, noi siamo assolutamente d'accordo. Mi consenta consigliere Grando che questa sia una rotatoria utile e le altre siano discutibili, non è vero. Le rotatorie sono positive. Sull'Aurelia è sparita la fila, gli incidenti sono diminuiti. Il coraggio di dire che forse tre - quattro anni fa qualcuno aveva torto, bisogna averlo. No consigliere, perché per fare un incidente in una rotatoria bisogna volerlo perché altrimenti sono evitabili. Quindi, non siamo d'accordo su questo. Io ricordo, e questo per far crescere anche culturalmente una Città, avevano creato un sito dove aizzavano gli uni contro gli altri a dire che le rotatorie sono un danno per la comunità. Io dico che se questa sera viene fuori un messaggio con cui diciamo che prendiamo atto che queste strutture sono utili. Nella nostra realtà hanno dato un esito estremamente positivo, tutto qui. Comunque siamo a favore di questa mozione.

Vice presidente Asciutto: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Io ho detto che in alcuni casi si è abusato con la costruzione di rotatorie, ma non ho menzionato il Comune di Ladispoli, non dicevo in questo territorio. Sicuramente sono utili se sono posizionate nei luoghi giusti e questo credo sia il caso. Quindi non era riferito a noi, non sono così pazzo da mettere in discussione che la rotatoria sull'Aurelia non sia estremamente utile. Quindi, pienamente d'accordo su questo. Forse qualcuna meno utile di questa a Ladispoli ce l'abbiamo, ma non voglio discutere su questo e mi fermo all'oggetto della mozione. Grazie.

Vice presidente Asciutto: Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Volevo solamente ringraziare il consigliere Grando che ha portato questa mozione in Aula, e che sicuramente ha colto quanto ha detto il Sindaco ovvero che la rotatoria che dovrebbe sorgere è sul territorio di Cerveteri, quindi questa mozione andrà trasferita anche agli uffici comunali di Cerveteri. Lo stiamo facendo Sindaco perché anche se la rotatoria dovesse sorgere, anche noi saremmo i futuri utilizzatori e mettere in sicurezza quell'incrocio che ha visto numerosissimi incidenti anche mortali, che hanno coinvolto anche concittadini di questa Città. Voglio concludere sostenendo quanto detto da lei Sindaco, viva le rotatorie, perché da assessore ai lavori pubblici ne ho fatte tante, ed oggi sono contento di aver ridotto il numero degli incidenti. Grazie al consigliere Grando che ha portato in Aula questa mozione, Realtà Nuova esprime parere e voto favorevole alla mozione, e grazie al Sindaco che ha rimarcato il fatto che con le rotatorie abbiamo ottenuto dei risultati. Grazie.

Vice presidente Asciutto: Grazie consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie presidente. Io non ho visto il progetto, però questo parte dalla strada attuale e crea un tondo, ci siamo anche noi perché il territorio che sta lato Roma della Settevene è Comune di Ladispoli, quindi forse ci rientriamo.

Vice presidente Asciutto: Bene. Prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Io accolgo con entusiasmo la mozione del consigliere Grando che porta alla conoscenza della assise la possibilità di dare degli input agli organi preposti al fine di poter creare una rotatoria in un punto veramente di rischio che ha portato via la vita di tanti ragazzi. Io ne parlo come se ne fossi il

rappresentante insieme al consigliere Grando visto la nostra giovane età. È fondamentale oggi, e questo lo dice il Codice della Strada, le rotatorie hanno portato beneficio per tutte le città, per tutta la viabilità del territorio. Lo diceva anche l'assessore Cagiola, le rotatorie sono fondamentali ed è importante guardare alla sicurezza dei nostri cittadini. La dichiarazione di voto per Ladispoli Città è favorevole. Io ringrazio ancora il consigliere Grando per aver dato un input alla Città ed agli enti preposti. Grazie.

Vice presidente Ascitutto: Ha chiesto la parola il consigliere Ciampa. Prego.

Consigliere Ciampa: Buonasera a tutti. Noi del PD siamo favorevoli. Riporto che anche noi nell'area artigianale, abbiamo combattuto per fare la rotatoria allo sbocco dell'area dove ci sono stati due morti precedentemente. Noi siamo favorevoli.

Vice presidente Ascitutto: Ha chiesto la parola il consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Buonasera a tutti. Ottima intuizione di portare questa mozione qui per rafforzare l'iniziativa del collega Orsomando a Cerveteri. La posta in gioco è alta ed è un'ottima iniziativa. Devo dire che le rotonde che piacciono o no, la loro incidenza è positiva. Io abito in Via Glasgow e da quando è stato messo lo spartitraffico ed a monte una rotonda, gli incidenti sono notevolmente calati. Quando c'è in gioco la vita preferisco fare 1 km in più, 500 m in più ma quello che conta è la vita. Quindi questa mozione si ricopre di una importanza particolare. Il voto del Gruppo Indipendente è sicuramente favorevole.

Vice presidente Ascitutto: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Il gruppo Ladispoli in Movimento è favorevole a questa mozione. Grazie.

Vice presidente Ascitutto: Non ci sono altri interventi quindi possiamo mettere in votazione la mozione. Voti favorevoli? Unanimità. La mozione è approvata. Passiamo alla discussione della prossima mozione e facciamo così, in modo da non togliere tempo alle interrogazioni. Avete deciso voi il modo di procedere all'inizio ed il consiglio si deve chiudere alle 23:00, manca un'ora e le interrogazioni vanno fatte. Passiamo alla terza mozione: istituzione registro comunale dei tumori, presentata da Patto per Ladispoli e Gruppo Indipendente. Invito i presentatori ad iniziare la discussione. Prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Buonasera a tutti. Prima di tutto devo comunicare che abbiamo apportato delle modifiche insieme al consigliere Fagnoli alla mozione. Mozione registro dei tumori e togliamo istituzione e comunali. premesso che nel territorio del nostro Comune si assiste da molto tempo a numerosi casi di patologie neoplastiche di varia natura, che si concludono spesso con il decesso della persona affetta; che per la salvaguardia e la tutela della salute pubblica, pare necessario e non procrastinabile sollecitare, quindi togliamo instaurare, il sistema di sorveglianza dell'andamento della patologia neoplastica attraverso il registro dei tumori, quindi togliamo attuazione di un e comunali, che raccolga informazioni anamnestiche e cliniche circa i malati di cancro residenti nel nostro territorio al fine di caratterizzarne meglio l'incidenza della mortalità e principalmente i fattori di rischio eventualmente presenti nell'ambiente perché rilasciati da una o più fonti di inquinamento che verrebbero in questo modo identificate; impegna il consiglio comunale affinché, al fine di tutelare la salute di tutti i cittadini provveda a porre in essere nelle sedi

e presso gli organi e gli enti competenti, tutti gli atti, le richieste e le iniziative opportune ed idonee all'avvio dell'attività di registrazione dei tumori nella nostra Città. Quindi come detto nella mozione, da troppo tempo si assiste nella nostra Città a casi di patologie neoplastiche di varia natura. E per salvaguardare la salute pubblica è necessario che la nostra Città si attivi affinché il registro dei tumori venga attivato nel più breve tempo possibile. Questo registro può essere un valido contributo al fine di monitorare la cause e l'incidenza della malattia sulla popolazione e valutare l'effettiva efficacia della prevenzione. Grazie.

Vice presidente Ascitutto: Grazie. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Brevemente, per dichiarare sin da ora voto favorevole a questa mozione, per dare appoggio a questa iniziativa nobile nel suo scopo. È chiaro che il nostro territorio negli ultimi anni è stato da più parti bombardato con diversi tipi di inquinamento. Quindi credo che questa iniziativa sia molto utile per attivare un controllo. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere, ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta. Grazie presidente. Quando si parla di fattori delicati, come appunto queste patologie, bisogna farlo con estrema cautela. Estrema cautela perché siamo tutti allarmati dal fatto che sentiamo intorno a noi notizie terribili. Però, quando poi si passa dal piano privato, ad un piano di valutazione pubblica, noi dobbiamo sapere che la scienza ci dà degli strumenti per capire se una certa patologia è in aumento od in diminuzione, se una certa patologia è più presente in alcune zone rispetto che in altre, ma questo si fa solamente con i dati scientifici che poi sono paragonabili. E mi spiego. Se noi ci fermiamo ai dati della nostra Città, quelli in assoluto non ci dicono nulla perché vanno paragonati. Facciamo un esempio banale. Se ci sono 100 gastriti ogni 500 abitanti, ogni 1000, questo dato è alto o basso? Per saperlo dovremmo cercare una città che ha le nostre caratteristiche, i nostri abitanti, le nostre abitudini e poi si procede al paragone e magari scopriamo che è in linea con i dati nazionali. Voi capite la complessità? Prima di dire che una patologia in un territorio è più evidente, bisogna avere un dato assoluto certo, non paragonando a quello che succede in un paese delle Ande, ma con una realtà analoga alla nostra. Io apprezzo l'attenzione dei consiglieri che hanno firmato e l'attenzione su questo tema. Però proprio per evitare che magari venga fuori un messaggio dove Ladispoli è particolarmente esposta, questo non lo sappiamo e non dobbiamo mandare questo messaggio. Noi vogliamo saperlo e dobbiamo ricorrere a dati scientifici. Vi dico che ogni medico che certifica un decesso lo deve fare su duplice copia, perché uno è un modello Istat ed è obbligatorio. Non si può procedere se non c'è un modello Istat su cui vanno scritti tutti i dati, inizio della patologia, svolgimento, quanto è durata e causa finale. Quindi l'Istat questi dati ce li ha già. La Asl del comune di Civitavecchia ha deciso di fare il registro dei tumori di questo comprensorio. Io penso che questa mozione possa anche essere momentaneamente sospesa, in attesa di avere notizie dalla Asl di Civitavecchia. Oppure può essere parzialmente trasformata in un invito alla Asl di attivare il prima possibile questo strumento, perché ripeto sono questioni complesse che vanno lasciate agli enti che hanno questi compiti istituzionali.

Vice presidente Ascitutto: Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Presidente, noi volevamo chiedere 5 minuti di sospensione per l'esame di questa mozione.

Vice presidente Ascitutto: Accordata.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni ed interrogazioni

Vice presidente Ascitutto: Si riprendono le attività del consiglio. Diamo la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: In questi minuti abbiamo attuato una ulteriore consultazione. Io propongo al consiglio comunale questo. Diamo atto ai consiglieri che hanno firmato questa mozione di aver affrontato un argomento molto delicato ed importante; diamo ugualmente atto alla Asl perché da quello che sappiamo ha iniziato un lavoro in questo senso. Io mi impegno consiglieri firmatari Palermo e Fagnoli, a sentire il direttore della Asl per sapere a che punto è la loro elaborazione, ed alla luce di quello che mi dicono, eventualmente prendere una nostra posizione, un nostro invito.

Vice presidente Ascitutto: grazie. Prego consigliere Palermo per dichiarare se è d'accordo con la proposta del Sindaco.

Consigliere Palermo: Sì, sono d'accordo con il Sindaco e vediamo di attivarci su questa linea. Grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Quindi la mozione per questa sera viene ritirata. Abbiamo concluso il primo punto all'ordine del giorno. Passiamo alle interrogazioni. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: L'interrogazione Sindaco posso anche consegnargliela questa sera in forma scritta perché la complessità dell'argomento richiede uno studio approfondito e sicuramente dell'ufficio urbanistica, al quale chiediamo di rispondere per iscritto che dopo consegneremo nelle mani del Sindaco. Presidente, mi permetto di aggiungere due foto così va a verbale, che vanno a corredare l'interrogazione stessa. Noi parliamo dell'area destinata al gioco ed allo sport denominata "il Faro", quale obbligo derivante dal rilascio di licenza edilizia per la costruzione degli undici edifici multipiano retrostanti. Noi abbiamo indicato, per ottimizzare il lavoro del tecnico che poi dovrà rispondere, una serie di cose che vado a leggere. Norme utilizzate, legge regionale del 26 giugno 1997 n. 22; norme in materia di programmi integrati di intervento per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale del territorio della Regione. L'amministrazione comunale riqualifica urbanisticamente l'area sportiva denominata "il Faro" di Marina di Palo destinata dal vigente P.r.g. zona H a verde pubblico e privato, sottozona H3 privata in zona commerciale, articolo 17 delle norme del P.r.g. Prima norma, tale zona corrisponde ad aree ove deve essere conservata, e possibilmente incrementata l'attuale dotazione di verde con il mantenimento delle cubature attuali e del rapporto esistente tra superficie coperta e superficie libera. Punto 2, è vietata l'edificazione delle aree attualmente libere da costruzioni, è consentito il parziale o completo rifacimento degli edifici esistenti, senza aumento della cubatura attuale nei limiti già prescritti dal punto 6 dell'articolo 9. Ed abbiamo virgolettato, è vietata ogni modifica delle destinazioni d'uso, chiuse le virgolette. Noi andiamo ad effettuare quattro quesiti che io leggerò, e ripeto, non voglio risposta tecnica da parte del Sindaco e la indirizziamo in copia già da questa sera all'ufficio competente. L'amministrazione comunale ha adottato, ed io userò il condizionale sempre perché questo che diciamo non è legge ma lo sottoponiamo a verifica, poi se abbiamo ragione è legge. L'amministrazione comunale ha

adottato ai sensi della legge regionale n. 22/97 una variante al P.r.g. sul falso presupposto che l'area sportiva del Faro, interna al centro abitato, necessitasse di riqualificazione urbanistica, falso tra virgolette; il cambio di destinazione da verde pubblico e privato, articolo 17 delle norme P.r.g. a zona commerciale, impone comunque il procedimento della variante urbanistica ordinaria, ove tra l'altro ad esprimersi sulla stessa è il comitato tecnico regionale, e non come è accaduto nella fattispecie il solo funzionario istruttore regionale. In parole povere questo procedimento approvativo ha visto la partecipazione attiva di due sole persone fisiche, una locale ovvero del comune, ed una regionale. Il periodo di pubblicazione di adozione della variante, viene stabilito dal Comune in giorni dieci più dieci, come certificato dalla pubblicazione su Burl Lazio n. 9 del 7 marzo 2009, in violazione della legge urbanistica n. 1150/1942, ripreso dalla legge regionale n. 38/99 che stabiliscono il tempo del deposito e della pubblicazione in giorni 30 più 30 per consentire partecipazione pubblica e la presentazione di eventuali osservazioni. Da rilevare, che al secondo capoverso delle premesse del parere istruttorio regionale, viene viceversa dichiarato che il deposito degli atti e la pubblicazione degli stessi si è svolta regolarmente e cioè in giorni 30 più 30. Quindi abbiamo riscontrato una incongruenza tra l'amministrazione comunale e quella regionale sui dati della pubblicazione. E questo lo andremo a verificare con gli uffici competenti. Non è stata effettuata la procedura di Via, viceversa obbligatoria qualora l'intervento riguardi, come nella fattispecie, un nuovo centro commerciale, parte seconda del D.lgs n. 152/06 allegato quarto, punti 7 ed 8, ed articoli 19 e 23 della legge regionale n. 14 dell'11 novembre 2008. Ultimo punto, l'operazione commerciale, si basa sul presupposto che la destinazione urbanistica dell'edificio interno al centro sportivo fosse commerciale, quello preesistente, quello che è stato abbattuto. Falso, la destinazione dell'immobile, nel rispetto degli obblighi derivanti dalla convenzione urbanistica regolante il rilascio della detta licenza edilizia, è al servizio delle attività ludiche e sportive connotanti il centro stesso. Noi abbiamo preparato questa interrogazione che è articolata e si basa su diverse leggi regionali e dispositivi urbanistici. La depositiamo, se necessita di firma non c'è nessun problema, la firmo come gruppo consiliare Realtà Nuova, ed allego due foto. Nella foto presidente, viene certificato come forse, ed uso il condizionale perché lo verificheranno gli uffici competenti, non sono stati rispettati i limiti di distacco tra la vecchia costruzione e la nuova, perché la nuova si erge proprio attaccata al muro di confine. Bisogna quindi verificare se questo che stiamo chiedendo, e lo chiediamo con lo spirito costruttivo di capire se questa riqualificazione è stata fatta osservando scrupolosamente le leggi a disposizione del Comune, della Regione e dello Stato, e se l'edificazione attaccata ad un muro preesistente è legittima o se non lo è. Eventualmente, analizzata la pratica, noi vorremmo una risposta scritta nei termini previsti dalla legge, cinque giorni, perché poi la lettera, con la risposta dell'ufficio tecnico verrà divulgata ai cittadini residenti della zona che hanno chiesto al sottoscritto di effettuare questa interrogazione, sempre per rispettare la trasparenza e garantire l'accesso a tutti gli atti comunali. grazie.

Vicepresidente Ascitutto: Grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie presidente. Per la prima interrogazione ho preso spunto da un articolo che è stato pubblicato qualche settimana fa sul sito "Cicogna news", ed approfitto anche del fatto che sia presente l'assessore Ussia. In questo articolo venivano denunciate alcune anomalie legate alla mensa di un istituto scolastico del nostro comprensorio. Faccio breve citazione dell'articolo che è stato mandato dal direttore Agresti: nella mensa scolastica della Corrado Melone di Ladispoli dove circa 100 bambini consumano il pasto in un "buco", è una classe adibita a mensa che ospita il

giorno tre sezioni della infanzia compreso il personale scolastico e gli insegnanti. La situazione di disagio che già più volte il dirigente Riccardo Agresti ha provato a risolvere denunciando le difficoltà di convivenza di tutti questi alunni. Ora però dalle segnalazioni si sta passando a qualcosa di più. Lunedì farò intervenire la Asl perché i locali non sono a norma, tuona Agresti, è insostenibile tutto ciò in quanto manca igiene e sicurezza. Il Polifunzionale non può essere usato perché non raggiungibile dagli alunni, specie durante il periodo invernale a causa della mancanza di una copertura efficace in cortile. Ora, da questo comunicato non sono seguiti comunicati da parte dell'amministrazione, quindi lo scopo dell'interrogazione è innanzitutto capire se quello che è scritto in quest'articolo corrisponde al vero; se corrisponde al vero quali sono le misure intraprese dall'amministrazione per risolvere il problema; se sono necessari dei lavori, se sono stati previste nel prossimo bilancio di previsione le somme sufficienti a coprire tali spese. Nel caso invece in cui questo articolo sia basato su delle motivazioni totalmente infondate ed il direttore si sia inventato tutto, come mai l'amministrazione non ha replicato al direttore che dice che noi siamo inadempienti da questo punto di vista e che l'amministrazione sta ignorando il problema. Grazie.

Assessore Ussia: Ringrazio il consigliere Grando per l'interrogazione che ci permette di spiegare alcune vicende. All'interno della scuola sono state realizzate due aule mensa, così come previsto dalla normativa Asl, con tutti i requisiti previsti per legge. Allo stesso tempo abbiamo immediatamente inviato gli uffici competenti a fare un sopralluogo per verificare e quantizzare un progetto di massima per la realizzazione di un collegamento a norma di legge tra il Polifunzionale ed il sito scolastico. È stato fatto un progetto di massima, sono stati anche richiesti informalmente a delle aziende dei preventivi, e siamo certi che nel 2014 nel nuovo bilancio potremmo provvedere al collegamento tra le due strutture. Ma questo non eliminerà le aule mensa dalla scuola perché il polifunzionale serve già attualmente un fabbisogno di alunni e non se ne possono mandare altri, e proprio per questo abbiamo realizzato le due aule mensa all'interno della scuola. All'inizio dell'anno c'era stato un piccolo problema perché era solo un'aula, nell'arco di una settimana è stata messa a norma anche l'altra, quindi abbiamo due aule mensa totalmente funzionanti. Purtroppo già in passato ci sono stati dei problemi di comunicazione con la scuola, ma abbiamo immediatamente risolto il problema chiarendoci con un pronto intervento da parte dell'amministrazione, quindi ribadiamo che è stato individuato un progetto per la realizzazione della copertura che va dal centro pasti al sito scolastico. Penso che ad inizio anno verrà realizzato. Grazie.

Consigliere Grando: Quindi le aule mensa all'interno della Corrado Melone sono a norma? Sì. Allora in questo comunicato viene scritto al contrario di quanto lei ha detto, che le aule non sono a norma. Quindi quello che dico, se le aule sono a norma, magari l'amministrazione non era a conoscenza che nelle settimane scorse era uscito questo comunicato da parte del direttore, adesso che ne è a conoscenza visto che non sono complimenti, sarà giusto che l'assessore risponda tramite l'ufficio stampa e smentisca il direttore. Cominciamo anche a tutelare la nostra immagine perché viene detto il contrario.

Assessore Ussia: Consigliere, ad integrazione le posso anche dire che giorni fa si è recata la Asl presso la scuola, la quale non ci ha fatto nessun tipo di prescrizione, quindi diciamo che da questo punto di vista abbiamo scelto un profilo basso, evitiamo la polemica con la scuola visto che dobbiamo collaborare, ma sarà nostra cura nelle sedi opportune farlo presente al consiglio di istituto

ed ai genitori, cosa che già abbiamo fatto con alcuni rappresentanti di classe, ma nei prossimi giorni incontreremo i genitori in un comitato mensa e spiegheremo come stanno le cose. Grazie.

Consigliere Grandò: Grazie assessore. Procedo con la seconda interrogazione che vi rivolgo anche con spirito di segnalazione e, come ho avuto già modo di accennare al presidente della commissione bilancio ed al Sindaco, credo che sarà importante convocare una commissione congiunta con quella commercio per trattare questo argomento. Mi riferisco alla Tosap, la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche; ho potuto constatare che all'interno del nostro Comune ci sono diverse anomalie rispetto all'applicazione di questa tassa. Per esempio, e premetto che le anomalie più importanti si sono registrate all'interno del Consorzio Marina di San Nicola, per esempio ho qui copia di una lettera che è stata mandata in risposta ad una attività commerciale che aveva fatto richiesta per una occupazione di suolo pubblico, alla quale il Comune di Ladispoli ha risposto tramite il funzionario, dicendo che la richiesta non poteva essere accolta in quanto c'era un contenzioso in essere tra l'attività commerciale ed il Consorzio Marina San Nicola. Questo vuol dire che noi non abbiamo dato l'autorizzazione perché il Consorzio ha posto un veto. Ora non mi risulta sulla base di nessuna normativa che sia prevista questa possibilità, ed è chiaro in questo senso anche il nostro regolamento che dice che le domande devono essere fatte al Comune tramite Suap, che il Comune una volta acquisito il parere, poi provvede ad autorizzare o meno l'occupazione di suolo pubblico. Quindi credo che in questo caso ci sia anche un danno all'ente perché non abbiamo potuto incassare la tassa su motivazioni sembrerebbe infondate. Tra l'altro sempre per quanto riguarda San Nicola, il Consorzio applica per le installazioni di attività commerciali nel territorio consortile, una tassa mascherata da contributo che i consorziati che hanno una attività e fanno occupazione di suolo pubblico devono pagare. Cosa a mio avviso totalmente illegittima in quanto la normativa prevede che solo comuni e province siano autorizzati a riscuotere questa tassa. Dopodiché l'ultima anomalia che abbiamo riscontrato, ed ho avuto modo di confrontarmi con l'ufficio tributi in questo senso, è che noi attualmente non applichiamo questa tassa nelle occupazioni che sono su spazi privati. Faccio chiarezza, la legge ed anche il nostro regolamento prevedono che questa tassa sia applicata anche alle occupazioni su suolo privato, dove sia costituita la servitù di pubblico passaggio, e qualora non sia costituita questa servitù, la tassa va pagata comunque. Quindi credo, vista la complessità e l'ora che non sia il caso di approfondire ulteriormente, ma io intento la segnalazione l'ho fatta. Ci sono delle anomalie e questo l'ho sentito anche dal responsabile dell'ufficio tributi, e mi assumo anche la responsabilità di quello che dico perché ci ho parlato qualche giorno fa. Ed invito anche il presidente della commissione a convocare una seduta in merito perché la questione è degna di approfondimento. Grazie.

Presidente Ruscito: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: A parte le incongruenze che ci possono essere state nel passato anche nel territorio comunale, va ricordato che anche nel territorio comunale se si chiede l'occupazione di suolo non pubblico per realizzare qualsiasi cosa, c'è bisogno anche dell'autorizzazione del proprietario dell'area. In questo caso le aree a cui si fa riferimento non sono ancora di proprietà comunale anche se di percorso pubblico. Quindi diciamo che l'anomalia è stata forse che per qualche anno anche a Ladispoli non è stata richiesta la tassa. In realtà una struttura privata che per esempio è adibita a commercio, anche se sorge su area privata paga l'occupazione del suolo. Quindi

c'è da registrarla non perché a San Nicola valga una norma e qui un'altra, deve valere la stessa norma dappertutto.

Presidente Ruscito: Consigliere Grando

Consigliere Grando: L'anomalia più grande secondo me, a parte che il regolamento comunale non prevede che ci sia una anomalia, il regolamento dice che l'autorizzazione viene richiesta al Comune e viene rilasciata dopo il parere dell'ufficio tecnico. Lei dice il consenso del proprietario, ma il consenso del proprietario non può essere motivato con il fatto che questa attività non ha pagato al Consorzio una tassa illegittima. Non è scritto da nessuna parte che l'occupazione del suolo debba essere pagata al Consorzio, ed è questa l'anomalia. Credo che sia importante approfondire la questione perché c'è qualche difetto nel meccanismo, tutto qua. Con spirito propositivo chiedo di analizzare la questione ed eventualmente correggere il tiro perché credo che qualcosa di anomalo ci sia. Grazie.

Presidente Ruscito: Prego Sindaco

Sindaco Paliotta. Faccio un esempio. Se a Ladispoli c'è un ristorante che ha un'area dove ha messo dei tavoli e vicino c'è un'altra area di un altro privato, è chiaro che questo ristorante può chiedere al privato di affittargliela e poi viene in Comune. Anche a Ladispoli spesso diamo aree pubbliche. Però se viene un ristorante che vuole mettere dei tavoli in un terreno privato è chiaro che deve dimostrare che il privato è d'accordo. Comunque io sono d'accordo sul fatto che vada registrata meglio questa tassa, visto che i comuni ormai vivono di entrate proprio anche lì va regolarizzata l'entrata delle somme. Anche l'altro aspetto, quello sul Consorzio, non può esserci una specie di veto. Può esserci un affitto che magari loro che una volta che l'assemblea ha stabilito deve essere quello, non può essere né una tassa simile a quella del comune, né per esempio potrebbe essere superiore a quella del comune. Quindi è un bene approfondire questi aspetti.

Presidente Ruscito: Se il consiglio comunale è d'accordo, il consigliere Ascitutto fa la sua interrogazione, dopodiché passeremo alle ultime due mozioni. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: La mia prima interrogazione Sindaco, riguarda l'asilo nido che doveva sorgere in Via Louisiana al Cerreto. Chiedo al Sindaco se cortesemente può spiegarci perché i lavori non sono iniziati e come mai il cartello che segnalava i lavori è sparito. Molti cittadini si aspettavano la realizzazione di questo asilo nido, e la domanda è come mai non sono iniziati i lavori. Grazie.

Presidente Ruscito: Risponde l'assessore Pierini.

Assessore Pierini: Semplicemente perché quella è una di quelle opere dove si sono verificati dei problemi con l'impresa che si è aggiudicato l'appalto. Ed anche come abbiamo fatto per il campo sportivo, ci accingiamo a rescindere dal contratto con l'impresa. La procedura è praticamente terminata, credo che tra qualche giorno ci sarà la rescissione del contratto e così si procederà a nuova gara ed affidamento. Fortunatamente abbiamo ottenuto da parte della Regione proroghe per i finanziamenti fino al prossimo anno, quindi sotto quel punto di vista siamo molto tranquilli. Ora andiamo ad accelerare al massimo la procedura di rescissione e tra pochi giorni dovremmo concludere questo aspetto. Tra domani e dopodomani si procederà alla firma della rescissione.

Presidente Ruscito: Consigliere Ascitutto

Consigliere Ascitutto: Grazie. Non sono per niente soddisfatta, in quanto ritengo che il Comune di Ladispoli comunque ha già speso dei soldi per quanto riguarda l'appalto, la gara, la progettazione ed aver determinato le condizioni per far vincere l'appalto ad una ditta che non fatto i lavori dimostra o che la ditta non aveva regolarità contributiva o non aveva l'esperienza, o che comunque non era idonea a realizzare questi lavori. Quindi, più serietà durante la selezione. La seconda interrogazione riguarda Marina di San Nicola, ed in maniera più precisa l'articolo 19 del D.P.R. n. 327/01 con il quale il Comune di Ladispoli ha adottato la variante urbanistica delle due aree, io volevo chiedere, perché ho qui un parere in merito alla procedura da seguire dell'articolo 19, e secondo me, o mi è sfuggito un particolare oppure non è stato eseguito nella maniera prevista dall'articolo 19. Mi spiego meglio. Parliamo della fase della pubblicazione della variante. Anche se è una variante semplificata per pubblica utilità, la norma è molto chiara ed il parere della Regione Lazio, riporto testualmente, dice che non è previsto il principio di snellimento delle procedure per quanto deve intendersi per procedimento di formazione e di pubblicazione della variante stessa. Significa che il procedimento di snellimento della procedura va rispettato esclusivamente nell'adozione della delibera in consiglio comunale, cioè solo in quella fase si inizia la procedura di variante urbanistica. Vi ricordate che avevamo due aree una a servizio ed una verde e potevano essere interscambiate affinché si potesse realizzare la struttura stessa? Bene. L'articolo 19 prevede una pubblicazione come per tutta la formazione dei piani che vanno pubblicati. Quindi si prevede la pubblicazione, le osservazioni, e le deduzioni sulle osservazioni di quella variante urbanistica. Io chiedo al Sindaco o chi per lui, di chiarirmi quando e con quali dettagli sia avvenuta la pubblicazione e la deduzione delle osservazioni a quella variante perché a me non risulta. Ed io spero di sbagliarmi altrimenti significa che quella variante non è stata completata, e l'opera oggi sorgerebbe su un'area totalmente abusiva. Preparo questa interrogazione per iscritto all'ufficio tecnico, aggiungendo il parere in merito espresso dalla Regione Lazio al Comune di Arcinazzo Romano che aveva utilizzato la stessa procedura per realizzare una caserma dei carabinieri ed il problema si pone anche per noi. Perché molti comuni avevano deliberato in consiglio comunale la variante semplificata essendo convinti che questa procedura fosse sufficiente. La Regione ha chiarito il concetto dicendo che non è sufficiente dicendo che va pubblicata con tutta la procedura che si fa per qualsiasi piano urbanistico, proprio perché si tratta sempre di una variante e devono essere dedotte le osservazioni. Io francamente non ricordo questa fase di pubblicazione e di deduzione delle osservazioni. Quindi chiedo chiarimenti in merito, e se così fosse dovremmo andarci a riprendere tutte le varianti interessate e procedere con il corretto iter. Grazie.

Presidente Ruscito: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Considerato che lei farà una interrogazione scritta e sono procedure che ha seguito l'ufficio tecnico, inviteremo quest'ultimo a rispondere.

Presidente Ruscito: Non ci sono altre interrogazioni, quindi riprendiamo con le mozioni in ordine di presentazione, la numero 4 è stata presentata dal Gruppo Indipendente di Gabriele Fagnoli e da Patto per Ladispoli per il consigliere Concetta Palermo. Quindi do la parola al consigliere Fagnoli

Consigliere Fagnoli: Grazie Presidente. La mozione era contro la realizzazione di un ulteriore lotto funzionario in discarica località Cupinoro; era stata presentata il 22 ed il consiglio comunale

non si svolse. Successivamente il 25 ottobre, data in cui si è svolto un consiglio comunale aperto molto esaustivo su tutti gli elementi che potevano produrre una discussione. Assistiamo ad una realtà in continua evoluzione, è stato seguito anche un osservatorio. Quindi a questo punto noi ci riserviamo di ripresentarla alla luce di nuovi dati. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere. Quindi ritirata questa mozione, rimane la numero 5 presentata dal consigliere Ascani a nome del gruppo consiliare PD. Prego.

Consigliere Ascani: Sarò veloce e leggo la mozione. Viste le segnalazioni e la raccolta di centinaia di firme da parte dei cittadini della zona Messico circa la mancanza di spazi pubblici adeguati per gli animali domestici, il consiglio comunale chiede al Sindaco ed alla Giunta di attivarsi, possibilmente prima della stagione estiva per individuare ed allestire una zona adeguata recintata nel quartiere affinché i possessori di animali possano usufruire di uno spazio apposito. Grazie.

Presidente Ruscito: Il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: è chiaro che ogni zona dovrebbe avere la sua area cani, lì era stata identificata un'area a ridosso del muro che delimita il Sanguinara, e quindi dovremmo andare avanti con la realizzazione e sarà sicuramente possibile con il nuovo esercizio finanziario.

Presidente Ruscito: Consigliere Cagiola

Consigliere Cagiola: Permettetemi una piccola critica. Qui sulla intestazione c'è il simbolo del Partito Democratico che è il partito di maggioranza relativa presente in questa Città. Allora, ci sono gli assessori in giunta. L'area cani il gruppo consiliare di maggioranza e del consigliere PD non la propongono in Aula, la fanno di slancio. Un'area cani si fa di slancio, con l'assessore competente, gli si dice che c'è da fare un'area cani in questa zona, l'area cani costa due lire. Insomma, sono impegni talmente snelli per una Città come Ladispoli che nella passata amministrazione ha fatto più di € 30.000.000,00 di opere pubbliche, ti viene da ridere se arriva un punto del genere in Aula. Comunque visto che può comunque dare un senso di civiltà a questa Città, io sono a favore degli animali, sono a favore dell'ordine della Città e posso votarla favorevolmente, però vi dico, evitate di portare queste mozioni perché lo potete fare di slancio con il vostro assessore di riferimento e con un Sindaco che non batte ciglio per mettere un'area cani. Grazie

Presidente Ruscito: Ha chiesto la parola l'assessore Pierini

Assessore Pierini: Voglio solamente sottolineare al consigliere Cagiola che il PD in giunta ha solo un assessore che sono io, e spesso vengo anche messo in minoranza, per cui l'iniziativa del consigliere Ascani nasce proprio da questo fatto. Quindi mi sentirò forte di un pronunciamento del consiglio comunale per portare avanti quest'intervento. Grazie.

Presidente Ruscito: Prima di mettere in votazione, rifacciamo l'appello Segretario.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: allora, grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitto assente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi assente,

D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo assente, Palermo presente, Penge assente, Ruscito presente, Trani assente. Dieci presenti.

Presidente Ruscito: Grazie Segretario. Quindi mettiamo ai voti la mozione del PD presentata dal consigliere Ascani. Favorevoli? Unanimità. Alle ore 22:50 il consiglio comunale è chiuso.
Buonasera a tutti.

